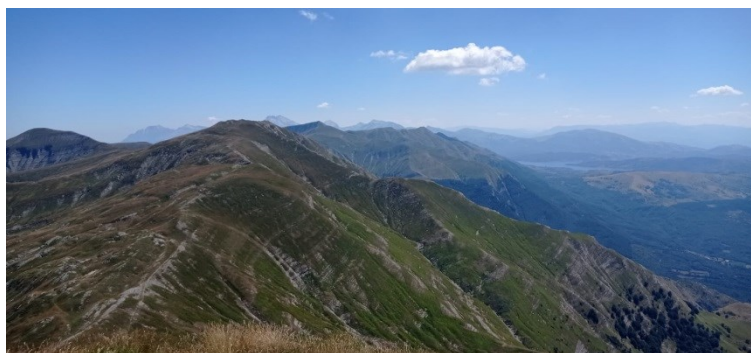


Pizzo di Sevo

Da Macchie Piane – andata e ritorno

Monti della Laga

Intersezionale con il CAI Val Vibrata Monti Gemelli



DATA ESCURSIONE: 19 luglio 2026



DISLIVELLO: ↑ 1000 m - ↓ 1000 m



ORA PARTENZA: 7.00



DISTANZA: 12 km



RITROVO: Stazione di servizio Q8
località Cavaceppo –
Strada Statale 4



**DIFFICOLTÀ
TECNICA:** EE



PUNTO DI PARTENZA: Macchie Piane di
Amatrice (RI)
([indicazioni stradali](#))



DURATA: 6 ore (soste escluse)



ACCOMPAGNATORI: Alessandra Cianci (328/3018509) – Marco Rossi – Luciano Egidi



**EQUIPAGGIAMENTO
CONSIGLIATO:**

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, ghette, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, **acqua almeno 2,5 litri**, viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

VISITA IL SITO
CAIASCOLI.IT



L'escursione potrà essere **annullata** qualora le condizioni meteorologiche non ne consentano lo svolgimento;

Gli accompagnatori si riservano di **variare** le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;

Gli accompagnatori si riserva altresì di escludere escursionisti **non adeguatamente equipaggiati**;

Per i partecipanti che non siano soci CAI è **obbligatorio** sottoscrivere l'assicurazione giornaliera personale (presso la sede).

[SCARICA IL
REGOLAMENTO
ESCURSIONI](#)



LOGISTICA

Il punto di arrivo e di partenza della nostra escursione, sarà il pianoro di Macchie Piane. La strada di accesso si presenta, in alcuni tratti, dissestata, è da percorrere con attenzione e con autovetture in grado di affrontare il fondo stradale dissestato.

DESCRIZIONE ITINERARIO

SALITA

L'escursione ha inizio dal grande pianoro di Macchie Piane (1.570 m). Imboccando il sentiero CAI 371, ci si incammina inizialmente in direzione Est, su ampie piste, attraversando le praterie d'alta quota a pendenza moderata.

Dopo aver aggirato il costone erboso di Colle dell'Orto, la pista diventa sentiero e l'itinerario piega leggermente verso Nord-Est, ed entra nel vivo del versante meridionale del Pizzo di Sevo. Qui il sentiero prende il nome storico di Tracciolino di Annibale. In questo tratto la pendenza si mantiene moderata e il sentiero taglia la montagna a mezza costa, intersecando in successione diversi fossi naturali, alimentati dallo scioglimento delle nevi e dalle piogge (tra cui il caratteristico Fosso dei Caprini). Il superamento di questi fossi avviene trasversalmente su terreno, che può risultare bagnato e scivoloso, considerando la caratteristica di impermeabilità della roccia arenaria. Si supera l'ultimo fosso a quota 2.031 m e da qui la pendenza inizia a farsi maggiore per raggiungere la sella, denominata Guado di Annibale a quota 2.119 m. Da qui, dopo una breve sosta, la pendenza cambia decisamente. Il sentiero abbandona il traverso del Tracciolino per risalire in maniera decisamente ripida il pendio erboso, puntando direttamente verso la cresta. Dal Guado si incrocia il sentiero di cresta numero 301 e si piega a sinistra, in direzione Nord/Nord-Ovest.

Da qui inizia l'ultimo strappo, si risale l'ampio e ripido costone della dorsale. La pendenza è severa e costante su fondo erboso e detritico (motivo per cui il tracciato conserva la classificazione EE). Seguendo fedelmente la cresta e superando l'anticima, si guadagna infine la croce di vetta del Pizzo di Sevo (2.419 m).

DISCESA

Il ritorno avviene percorrendo a ritroso lo stesso itinerario dell'andata, in direzione Sud/Sud-Est lungo la cresta (sentiero numero 300) fino al Guado di Annibale, poi Ovest/Sud-Ovest lungo il Tracciolino (sentiero numero 371).

Note sulla discesa. Massima attenzione va prestata alla prima parte; la discesa dalla vetta al Guado di Annibale, lungo il sentiero 301 è molto ripida e richiede passo fermo. Una volta ripreso il sentiero 371, la pendenza torna moderata; occorre comunque cautela nell'attraversare nuovamente i fossi in senso trasversale per evitare scivolamenti sul fondo.

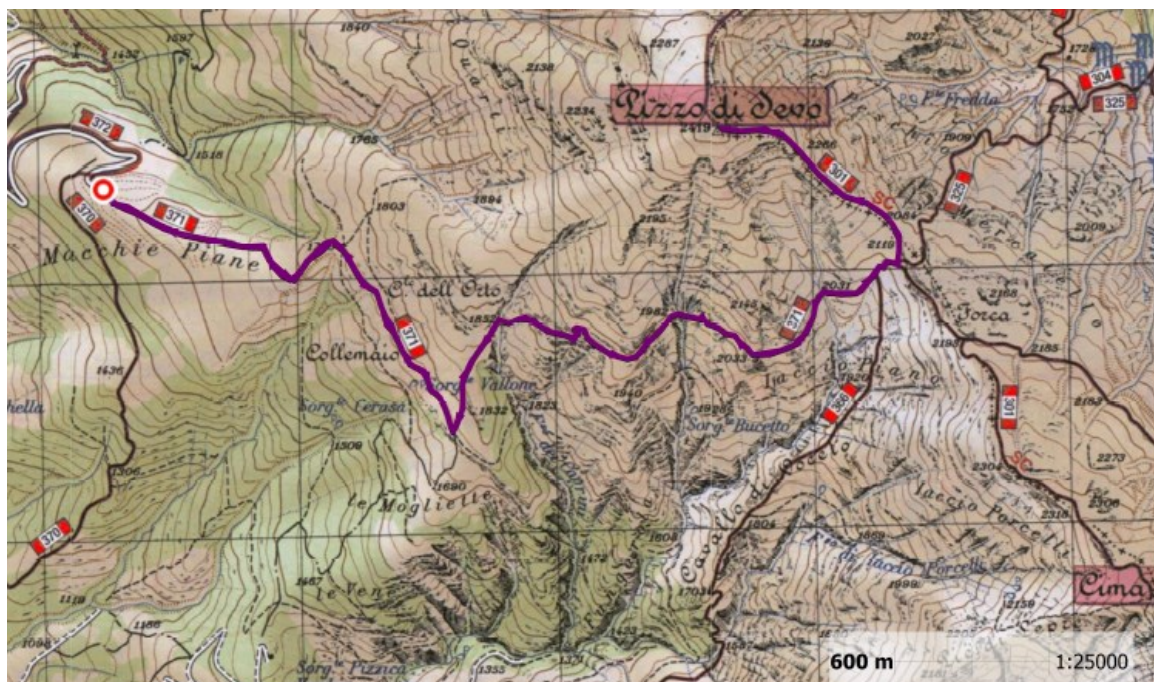


Stratificazione di arenaria

Il Guado di Annibale

Il Guado di Annibale (2.119 m) non è solo un valico geografico tra il versante laziale/marchigiano e quello abruzzese, ma un luogo intriso di storia. La tradizione locale vuole che il generale cartaginese Annibale Barca, durante la seconda guerra punica (intorno al 217 a.C.), sia transitato proprio su questa sella montana con i suoi uomini e gli elefanti superstiti per sfuggire alle legioni romane dopo la battaglia del Trasimeno, scendendo poi verso il teramano.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI (Via Serafini Cellini 10 Ascoli Piceno) venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Carta 1:25000 Monti della Laga – CAI di Teramo e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – SELCA

Profilo altimetrico

